

Una storia dal Perù

Il sale e lo zucchero



In una terra lontana viveva un re con sua moglie e le loro tre figlie.

Il re era molto felice, ma quando la regina morì, divenne molto triste.

“Ora sono solo.” Pensava. “C’è qualcuno che mi ama ancora?”

«Quanto mi ami?» chiese ad ognuna delle sue figlie.

«Come il sole e la luna» rispose la maggiore.

«Come l’oro e l’argento.»

Rispose la sua seconda figlia. Il re era felice e diede a entrambe un caloroso abbraccio.

Poi, Esmeralda la sua figlia minore rispose.

«Come il sale e lo zucchero.»

Il re non fu felice. “Come il sale e lo zucchero! Lo zucchero e il sale!” pensò e divenne piuttosto arrabbiato. «Che cosa vuol dire?»

Sentendo le parole rabbiose di suo padre, Esmeralda lasciò il palazzo e camminò e camminò e, dopo aver vagato per giorni e giorni, raggiunse la capanna di un pastore che la ospitò trattandola come una figlia. Le insegnò a prendersi cura degli animali e a preparare torte deliziose da una ricetta segreta; e quando qualcuno ne mangiava una diveniva così felice che ogni problema sembrava lontano mille miglia.

Poi arrivò il giorno che Esmeralda volle lasciare la capanna del pastore per conoscere il mondo esterno.

Abbracciandola per salutarla, il triste pastore le disse di stare molto attenta e di travestirsi come un ragazzo, perché così sarebbe stato più facile trovare un lavoro.

Una volta in città, vestita come un ragazzo durante il giorno, bussò a ogni porta senza successo. Poi raggiungendo il palazzo del re trovò lavoro accudendo gli animali del re e un posto dove dormire, e di sera indossava un vestito carino e cucinava una torta speciale per sentirsi felice.

Un giorno un principe cavalcava nei dintorni e fu sorpreso nel vedere una meravigliosa ragazza mangiare una torta tutta sola in una stanza vicino alle stalle. Guardò attraverso la finestra e se ne innamorò.

Anche Esmeralda nel vedere un così bel principe ne rimase affascinata!

Ma due secondi dopo corse fuori dalla stanza perché temeva che il suo segreto venisse scoperto.

Il principe incuriosito entrò nella stanza e trovò solo una sedia vuota e una torta mangiata a metà sulla tavola. Sembrava così deliziosa che ne prese un pezzo, poi un altro e ben presto il piatto era vuoto.

Da quel giorno in poi non fece altro che pensare a quella meravigliosa fanciulla e alla sua deliziosa torta. Ma, ben presto la sua felicità diventò tristezza perché, dovunque guardasse non la trovava e presto si ammalò.

Il re e la regina disperati chiesero a tutte le ragazze del reame di portare una torta per il principe da gustare nella speranza di ritrovare la fanciulla misteriosa. Ma questo tentativo fallì. Quando Esmeralda venne a sapere della malattia del principe portò una delle sue torte al palazzo reale e si innamorarono per la seconda volta.

«Vuoi sposarmi?» chiese il principe.

«Sì!» rispose Esmeralda «Ma prima devo dirti chi sono veramente.»

Decisero di dare una lezione al padre di Esmeralda. Così invitarono tutti i re e le regine dei dintorni al loro matrimonio ed Esmeralda disse che né sale né zucchero dovevano essere messi nei piatti di suo padre e delle sue sorelle.

Fu un matrimonio meraviglioso; il cibo era eccellente, tutti erano felici eccezion fatta per il padre e le sorelle di Esmeralda che dissero che il cibo era completamente senza sapore e del tutto insipido.

Allora Esmeralda rivolgendosi a suo padre disse: «Così hai capito adesso perché ti dissi che ti volevo bene come il sale e lo zucchero?»

Il re riconobbe l'amore che sua figlia sentiva per lui e vissero tutti felici e contenti.

M.C. M. Chaparro, Il sale e lo zucchero, Carthusia, Milano 2002